

Welfare in Ageing

Potenziare la capacità delle comunità di rispondere ai bisogni degli anziani e delle loro famiglie

Bando con scadenza

15 settembre 2022

BANDI 2022 - SERVIZI ALLA PERSONA

Fondazione
CARIPLO

TUTE SERVARE MUNIFICE DONARE • 1816



Indice

1. <i>PREMESSA</i>	3
2. <i>IL CONTESTO</i>	3
3. <i>GLI OBIETTIVI</i>	4
4. <i>LINEE GUIDA</i>	4
4.1 Soggetti destinatari.....	5
4.2 Progetti ammissibili.....	5
4.3 Criteri.....	5
4.4 Progetti non ammissibili.....	6
4.5 Iter di presentazione.....	6
5. <i>BUDGET DISPONIBILE</i>	7
6. <i>COMUNICAZIONI E INFORMAZIONI</i>	7
7. <i>SINTESI*</i>	7

Welfare in Ageing

Potenziare la capacità delle comunità di rispondere ai bisogni degli anziani e delle loro famiglie

1. PREMESSA

Il bando è emesso dall'Area Servizi alla Persona di Fondazione Cariplo nell'ambito dell'obiettivo strategico "Sfide demografiche. Sperimentare nuove risposte per una società che cambia".

2. IL CONTESTO

L'Italia è uno dei paesi con l'aspettativa di vita più elevata al mondo: 83,6 anni, contro una speranza di vita media dei paesi OCSE di 81 anni (Health at a Glance 2021 - OCSE). La pandemia da Covid-19 ha contribuito direttamente o indirettamente alla diminuzione della speranza di vita: -1,2 anni in Italia, -1,5 anni in Spagna e -1,6 anni negli Stati Uniti. Allo stesso tempo si assiste ad un ulteriore calo della fecondità: nel 2019 (dati Eurostat) i figli per donna in Italia erano 1,24 contro 1,86 della Francia (paese con il più alto tasso di fecondità in Europa). Nel 2020 i nati in Italia sono stati 404.892 (-15 mila sul 2019, dati Istat). La combinazione dei due trend ha prodotto un invecchiamento della popolazione negli ultimi trent'anni e uno squilibrio nel rapporto tra anziani e persone in età attiva.

Si prevede che nel nostro Paese il rapporto tra la quota di popolazione over 65 e quella in età 15-64 passi dal 35% del 2019 al 64% del 2050.

Tuttavia, se da un lato gli anziani italiani sono tra i più longevi in Europa, l'Italia registra un livello più basso rispetto alla media dell'Unione Europea per quanto riguarda la qualità della vita residua.

A 65 anni nel nostro paese, infatti, la speranza di vita senza limitazioni funzionali è pari a 7,8 anni per gli uomini e 7,5 per le donne, a fronte di una media europea di 9,4 anni per entrambi i sessi (dati Eurostat 2015). In Italia gli anziani vivono quindi più a lungo, ma in condizioni peggiori di salute e autonomia.

¹ Nel complesso, la Lombardia registra un tasso di copertura del bisogno che supera, considerando anche l'ADI, il 60%, andando ben oltre la media italiana del 37%. Proprio rispetto all'ADI, tuttavia, dove il livello di copertura in Lombardia raggiunge il 34,9% dei casi contro una media nazionale di 31,7 casi in carico ogni cento anziani non autosufficienti, la spesa media lombarda per anziano (€68,8) risulta inferiore alla media

Inoltre, un aspetto critico che sta assumendo proporzioni sempre più ampie in Europa è quello relativo all'isolamento della popolazione anziana. Dalla rilevazione 2019 realizzata dall'Istat sull'"Invecchiamento attivo e condizione di vita degli anziani in Italia", emerge che nel nostro paese, su 13,8 milioni di over 65, 4,37 milioni vivono da soli e rappresentano il 7,1% circa della popolazione complessiva. Circa il 15% degli over65 dichiara di non incontrare alcun amico/a nel tempo libero. La solitudine colpisce particolarmente le donne e coloro che posseggono un livello di istruzione più basso (dati Istat).

A livello lombardo, su 10,1 milioni di abitanti, il 22,7% sono anziani over 65, con una proiezione di crescita fino al 32,7% (3,4 milioni) nel 2050.

La stima degli anziani non autosufficienti residenti in Lombardia per il 2019 (dati Istat) è di 553.633 (oltre il 24% della popolazione over65). Quanto ai servizi rivolti all'invecchiamento, nonostante il sistema lombardo si posizioni tra quelli con una maggiore capacità di risposta al bisogno degli anziani rispetto alle altre regioni italiane¹, il modello attuale fa perno sulla componente sociosanitaria, con pochi investimenti su quella sociale; inoltre, questo modello è basato sui servizi residenziali (RSA), che stanno diventando sempre più una soluzione per anziani altamente compromessi e nella fase terminale della loro vita. Per quanto riguarda il tasso di copertura dei servizi, è necessario fare riferimento ai dati Istat 2016: in Lombardia gli anziani in carico a un servizio ad afferenza sociosanitaria sono 216.194 utenti su 352.889 over 65 non autosufficienti (61,3%), la maggior parte dei quali (34,9%) tramite ADI. I servizi semiresidenziali (CDI) hanno una copertura esigua, il 2,9% degli anziani non autosufficienti, mentre le RSA raggiungono il 23,5%.

nazionale (€114), con 12 ore dedicate in media a ciascun assistito contro le 17 ore nazionali. Si rimanda al Quaderno 39 "L'INVECCHIAMENTO IN LOMBARDIA" visionabile al seguente link: <https://www.fondazionecariplo.it/it/strategia/osservatorio/i-quaderni-dell-osservatorio.html>

L'offerta di servizi appare dunque orientata a erogare prestazioni sanitarie individuali, non favorendo approcci multidimensionali che potrebbero essere garantiti solo da reti territoriali ben radicate e in grado di intercettare i moltissimi anziani parzialmente o totalmente non autosufficienti attualmente fuori dai circuiti specialistici.

Le famiglie, quando presenti, faticano a trovare risposte nella rete di offerta esistente e spesso si devono fare carico della quota maggiore della spesa e del coordinamento tra cure domiciliari e servizi specialistici. La spesa privata sostiene prioritariamente l'auto-organizzazione basata sul "badantato". In Lombardia la stima più recente (2018) delle badanti (regolari e non) presenti sul territorio era di 181.896, ovvero 15,5 badanti ogni 100 over75 che salgono a 57,3 ogni 100 cittadini over75 non autosufficienti. Di queste badanti, si stima che solo il 40% siano assunte con un regolare contratto (dati INPS).

Nel territorio lombardo si stimano inoltre 360.000 caregiver famigliari (circa il doppio delle badanti): di questi, uno su due è a sua volta anziano e uno su 10 condivide direttamente il carico di cura con una badante.

Il ruolo delle famiglie come "istituzione curante" appare dunque oggi più che mai centrale nella gestione degli anziani (autosufficienti e non); d'altro canto questa impostazione non può essere risolutiva e richiede maggiori attenzioni perché le trasformazioni culturali, socio-economiche e demografiche degli ultimi anni stanno indebolendo la capacità di cura della famiglia e aumentano le situazioni in cui la persona anziana non può ricorrere ad alcun sostegno parentale.

Alla luce di questo scenario, Fondazione Cariplo ha deciso di mettere al centro della propria riflessione e azione strategica il tema dell'invecchiamento della popolazione, dando la priorità al carico di cura delle famiglie, soprattutto laddove si presentino situazioni di non autosufficienza.

La scelta è di ripartire dall'esperienza maturata dal Programma Welfare in Azione (WIA)² e dai suoi principi fondativi, considerando dunque tale tema non un ambito riservato alle politiche nazionali, ai servizi sociali e sanitari, o a coloro che a diverso titolo operano professionalmente nel settore, ma l'esito di un impegno e di una responsabilizzazione collettiva, che sappia integrare saperi e competenze, livelli professionali e di volontariato,

così da andare oltre le esigenze puramente assistenziali per accogliere anche fragilità più immateriali e complesse.

3. GLI OBIETTIVI

Fondazione Cariplo, con questo bando, intende sostenere progetti capaci di **connettere, rafforzare e/o innovare**, i servizi a supporto delle persone anziane e delle loro famiglie attraverso la ricomposizione delle risorse disponibili e il coinvolgimento della comunità.

L'obiettivo è quello di potenziare i servizi territoriali per renderli più flessibili, accessibili e attivabili in tempi adeguati all'insorgere del bisogno, in una logica di sistema/filiera in grado di connettersi con le risposte già attive e con le risorse informali della comunità.

4. LINEE GUIDA

I progetti dovranno favorire interventi che agiscano in un'ottica di sistema/filiera, ricomponendo le risorse disponibili, ivi comprese quelle comunitarie. Le proposte dovranno lavorare sul potenziamento delle risposte territoriali, potendo scegliere se intervenire sul fronte dell'intercettazione precoce e presa in carico di situazioni di fragilità (degli anziani e delle loro famiglie) non ancora in carico ai servizi e/o sul fronte del bisogno conclamato e della non autosufficienza. Ove opportuno, sarà possibile sperimentare l'utilizzo di nuove tecnologie e del digitale a supporto dell'intervento.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, di seguito alcune possibili aree d'intervento:

- ricomposizione dei servizi (orientamento, intercettazione e presa in carico) in un'ottica di filiera, anche mediante l'uso di piattaforme (fisiche o virtuali);
- attivazione e/o potenziamento di misure a supporto della domiciliarità (servizi infermieristici, cura della persona, consegna spesa e farmaci a domicilio, socialità, trasporti per visite mediche, supporto psicologico, formazione) fornite anche con l'apporto di volontari che agiscano in modo integrato e complementare al lavoro degli operatori;
- creazione di presidi territoriali e servizi di prossimità che supportino gli anziani e le

²

<https://www.fondazione-cariplo.it/static/upload/ban/0000/bando-welfare-in-azione-20171.pdf>

famiglie di fronte all'insorgenza di specifiche problematiche, anche improvvise (es. servizi dedicati alle demenze, servizi di supporto alle dimissioni protette innovativi e aperti alla comunità, centri diurni/anziani "rivisitati") che integrino competenze professionali diverse a supporto dell'anziano (MMG, farmacisti, psicologi, infermieri di comunità, anche in relazione con le Case e Ospedali di Comunità previsti dal PNRR) e al contempo offrano occasioni di sollievo per famiglie e caregiver.

La scelta sull'estensione progettuale, sia dal punto di vista dell'ampiezza del target/problema che di quella territoriale, sarà demandata ai partenariati proponenti sulla base dell'analisi congiunta dei propri contesti territoriali.

4.1 Soggetti destinatari

Le regole relative all'ammissibilità degli enti richiedenti sono illustrate nei "Criteri generali per la concessione di contributi" della Fondazione Cariplo, consultabili sul sito internet e da intendere qui integralmente richiamati.

I progetti dovranno essere presentati **obbligatoriamente da un partenariato composto da un minimo di due organizzazioni**. Il capofila dovrà possedere requisiti e competenze di natura organizzativa, economica e relazionale che dimostrino la capacità di catalizzare e coordinare gli attori e le risorse della comunità.

Oltre al partenariato, il progetto potrà essere supportato da una **rete territoriale** che contribuirà alla progettazione e alla realizzazione delle attività proposte. Potranno essere parte della rete territoriale enti locali, organizzazioni del privato sociale, imprese, associazioni di categoria, associazioni imprenditoriali, enti di formazione, scuole e tutti gli enti pubblici e privati funzionali allo scopo. Potranno però essere beneficiari di contributo, a titolo di capofila e partner, solo gli enti ammissibili indicati nei "Criteri generali per la concessione di contributi".

Ogni soggetto può partecipare a un solo progetto come capofila. In caso di capofila pubblico l'accordo di partenariato dovrà essere supportato dai relativi atti amministrativi.

4.2 Progetti ammissibili

Per essere considerati coerenti e ammissibili alla valutazione, i progetti dovranno:

- prevedere l'oggetto dell'intervento all'interno dell'area che comprende la Lombardia e le province di Novara e del Verbano-Cusio-Ossola;
- essere presentati entro la data di scadenza (15 settembre 2022 ore 17:00);
- avere una durata massima di 36 mesi;
- essere avviati successivamente alla data di invio del progetto;
- presentare una richiesta di contributo compresa tra € 100.000 e € 700.000 e comunque non superiori al 70% dei costi totali preventivati;
- laddove presenti, prevedere investimenti ammortizzabili (ivi compresi quelli per le nuove tecnologie) non superiori al 30% dei costi totali del progetto.

Si ricorda che le valorizzazioni del volontariato e delle donazioni di beni e servizi non potranno essere conteggiate nel Piano Economico.

4.3 Criteri

A livello generale saranno privilegiati progetti che dimostrino:

- conoscenza del contesto territoriale di riferimento (bisogni, risorse esistenti e potenziali, capacità di risposta e copertura degli attuali servizi), qualità ed esaustività dei dati presentati, chiarezza delle ragioni strategiche alla base dell'intervento;
- capacità del partenariato di coinvolgere i soggetti più rilevanti rispetto all'intervento e al territorio individuato;
- radicamento e competenze degli enti che compongono il partenariato e la rete progettuale rispetto all'intervento e al territorio individuato;
- capacità di intercettare tempestivamente i soggetti fragili e coloro che oggi rimangono fuori dal sistema dei servizi di welfare;
- capacità di rispondere a fragilità e bisogni di anziani e caregiver che non trovano risposta all'interno dei servizi codificati;
- capacità di supportare famiglie e caregiver che si rapportano quotidianamente con la non-autosufficienza dell'anziano o con il suo insorgere, creando occasioni concrete di confronto, mutuo-aiuto e sollievo;
- attenzione all'orientamento e all'accompagnamento delle famiglie nella costruzione di piani di intervento

personalizzati sui bisogni dell'anziano e sull'evoluzione del suo processo di invecchiamento, tenendo in considerazione anche il contesto familiare, economico e ambientale in cui l'anziano vive;

- innovazione e/o ripensamento di servizi esistenti per creare risposte effettivamente accessibili, flessibili e tempestive, anche grazie all'uso della tecnologia e del digitale;
- ampliamento delle opportunità di incontro e socializzazione per persone anziane, anche in chiave intergenerazionale;
- coinvolgimento della comunità come parte integrante della risposta ai bisogni ma anche per intercettare per tempo le situazioni di maggiore fragilità;
- capacità di coinvolgere in modo attivo altri attori e risorse non convenzionali (es. farmacie, attività private/commerciali, scuole, giovani...) se funzionali al progetto;
- formazione di operatori, volontari e caregiver;
- capacità di attrarre, coordinare e ricomporre risorse pubbliche e private, comprese quelle in capo all'anziano/famiglia;
- presenza di azioni finalizzate alla sensibilizzazione e al coinvolgimento della comunità, anche attraverso iniziative di raccolta fondi;
- credibilità del piano di copertura, con particolare riferimento alla capacità di aggregare/ricomporre una pluralità di soggetti cofinanziatori, anche di natura privata;
- capacità di connettersi a risorse, misure e progetti locali e nazionali, in particolare a quelli promossi dal PNRR (es. servizio civile universale, Case e Ospedali delle Comunità, Missione 5...) se presenti sul territorio di riferimento;
- capacità di raccolta di dati quantitativi e qualitativi, funzionali al monitoraggio e alla valutazione dell'intervento;
- credibilità della stima dei beneficiari e degli impatti ipotizzati.

4.4 Progetti non ammissibili

Non saranno considerati ammissibili alla valutazione i progetti:

- che non agiscano in un'ottica ricompositiva delle risorse territoriali;
- che non siano presentati in partenariato;
- che non propongano un'analisi puntuale del bisogno, sia in termini quantitativi che qualitativi, rispetto al territorio, al target di riferimento e ai problemi che il progetto intende affrontare;
- che rappresentino la mera continuazione di interventi precedentemente realizzati o che si esauriscano in singoli servizi o iniziative puntuali (gruppi di mutuo-aiuto, attività di ricerca, sostegno a distanza, etc);
- che prevedano l'attivazione o il potenziamento di posti letto in RSA;
- che prevedano l'attivazione di servizi socio-sanitari, senza evidenziare elementi di innovazione/estensione/flessibilità rispetto agli standard delle unità d'offerta regionali e senza un'apertura al territorio in risposta ai bisogni individuati.

4.5 Iter di presentazione

Il Bando è con scadenza. Le organizzazioni dovranno inviare il progetto entro il **15 settembre 2022 ore 17.00**, compilando la modulistica on line disponibile nell'area riservata del sito di Fondazione Cariplo. L'ente deve seguire le indicazioni della "Guida alla presentazione dei progetti su bandi" per quanto riguarda i documenti sull'organizzazione, la compilazione dell'anagrafica (capofila e partner) e i documenti da allegare.

Sono previsti i seguenti documenti obbligatori (da allegare nella sezione Progetto):

- lettera accompagnatoria: elaborata solo per soggetto capofila (secondo il format disponibile sul sito di Fondazione Cariplo - sezione contributi - bandi);
- descrizione dettagliata del progetto (secondo quanto indicato nella "Guida alla presentazione dei progetti su bandi" par. 8);
- piano di monitoraggio e valutazione con relativi indicatori;
- accordo di partenariato (secondo il format disponibile sul sito di Fondazione Cariplo - sezione contributi - bandi);

- piano economico di dettaglio disponibile nella propria area riservata, sezione Progetto³;
- cronoprogramma con una suddivisione delle azioni.

Con la partecipazione al Bando, si intendono accettati tutti i criteri di cui al presente, i “Criteri generali per la concessione di contributi” e i criteri di cui “Guida alla presentazione dei progetti su bandi” e alla “Guida alla rendicontazione”.

5. BUDGET DISPONIBILE, SPESE AMMISSIBILI E/O INAMMISSIBILI

Il budget a disposizione del presente bando ammonta a 5.500.000 €.

6. COMUNICAZIONI E INFORMAZIONI

La Fondazione, in quanto soggetto privato, non è tenuta all’osservanza di procedure di evidenza pubblica e ha la facoltà di non assegnare in tutto o in parte il budget previsto.

Il testo del presente bando, unitamente alla “Guida alla presentazione dei progetti su bandi” e ai “Criteri generali per la concessione dei contributi”, sono scaricabili al seguente indirizzo: www.fondazionecariplo.it/it/bandi.

Per ulteriori chiarimenti, si prega di scrivere al seguente indirizzo email: ageing@fondazionecariplo.it

7. SINTESI*

Bando	Potenziare le risposte ai bisogni degli anziani e delle loro famiglie
Tipo	Con scadenza
Scadenza	15/09/2022 alle ore 17.00
Budget disponibile	€ 5.500.000
Obiettivi	Connettere, rafforzare e/o innovare, i servizi a supporto delle persone anziane e delle loro famiglie attraverso la ricomposizione delle risorse disponibili e il coinvolgimento della comunità
Destinatari	Privati non profit e Enti pubblici
Principali limiti di finanziamento	Richiesta di contributo compresa tra €100.000 e €700.000 e comunque non superiori al 70% dei costi totali preventivati; Investimenti ammortizzabili non superiori al 30% dei costi totali del progetto.
Riferimenti	Servizi alla Persona Per chiarimenti scrivere a: ageing@fondazionecariplo.it

** I dati riportati al paragrafo “Sintesi” hanno mera valenza riassuntiva delle condizioni e clausole riportate nel testo del bando, alle quali si rinvia per una descrizione integrale*

³ Per le regole di attivazione dei partner e l’inserimento nel Piano Economico si rimanda alla “Guida inserimento progetto” disponibile sul sito nella sezione contributi-bandi:

https://www.fondazionecariplo.it/static/upload/fc_fc_manuale-progetti.pdf